Anno XXXV. - N. 30. Lunedì 6 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALL' OPERA

Anche lo scrutinio di lista venne dalla Camera dei Deputati e col concorso di tutti i banchi, nella massima approvato.

Per noi liberali costituzionali, uomini di partito ed amici delle istituzioni, non potrà essere questione che di maggiori o minori pericoli, di maggiori o minori difficoltà. Resta in fatto però che la condotta non quieta ma indifferente, non prudente ma paurosa, tenuta fin qui dal partito d'opposizione e alla Camera e fuori, non basta più.

Sia fisso bene in mente a quanti amano di sincero amore la patria e il Re, sia fisso bene in mente che il periodo che attraverserà l'Italia dallo scioglimento della Camera alle nuove elezioni è de' più gravi che avrà a notare la storia della vita pubblica del nostro paese. Quando fu promulgata la vecchia legge elettorale, tutto era confusione ed incertezza: pochi accorsero alle urne, perchè pochi, attraverso secoli di straniero servaggio, avevano serbato coscienza dei diritti di cittadino. Per lungo tempo le elezioni politiche restarono una lotta ristretta in augusta cerchia di combattenti, nè erano sorte per ancora tutte quelle società, od associazioni, parte chiaramente politiche, parte sotto scopi principali focolare di opinioni politiche ed appoggio di partiti, le quali, volere o non volere, arrecano alla cosa pubblica tutta una novella vita; nè ancora era entrato, per verità, nel pensiero dei più, o la persuasione di aspettare grandi cose dal proprio voto, o il sentimento sincero che, votando, più che valersi d'un diritto gli è piuttosto ottemperare ad un dovere.

Nè poi la corruzione elettorale era giunta a tale, che il Parlamento dovesse aver la vergogna ed il rossore di respingere da sè degli eletti dal popolo, per compra di voti, ed al tribunale inviare politicastri corruttori e venali.

Così avvenne ora a Torino: avverrà presto, ovunque, se gli onesti non respingeranno indietro gli impudenti ed i tristi.

Un primo esempio, un nobile esempio dell'attività che si conviene al partito nostro, l'ha dato ultimamente l'Associazione Costituzionale di Firenze votando all'unanimità la proposta del marchese Carlo Ginori che abbiamo già pubblicato.

Prima, l'Associazione istessa approvò la nomina di commissioni per curare l'iscrizione dei nuovi elettori nelle liste elettorali, perchè è d'uopo che tutti sieno esortati a servire alla legge, quando ne dipende, senza danno proprio, il bene del paese, stabilì di più che fosse fatto compilare un manuale elettorale per difondere più che sia possibile, quelle cognizioni che sono indispensabili ad un cittadino elettore.

Ognuno s'avvedrà di certo, che queste deliberazioni della Società Fiorentina sono di molto momento: è quanto l'amore e l'ossequio a dottrine e principii professati per tutta la vita, fra tanti dispiaceri e tante amarezze, sopportate volontieri pel desiderio del vero e della pubblica prosperità, richiedono nelle peculiari nostre circostanze politiche.

Il resto verrà da sè; poco per volta cosa per cosa, verrà raggiunta la meta che ogni patriota si prefisse, conseguenza necessaria ed ineluttabile di ben durate fatiche.

Se con queste è sperabile pervenire a qualche cosa di bene, gli è certo che senza di esse, e fiduciosi solo nei *destini* d'Italia, mentre si sta colle mani in mano pronosticando dalle stelle il futuro, si preparano malamente, e con sicuri disastri, le sorti delle nostre istituzioni. Sieno tutti persuasi, i membri di un partito, che l'energia e la forza di questo dipende dalla forza e dall'energia di tutti i singoli membri. Se le membra d'un corpo sono paralizzate e morte, è inutile dal corpo sperare forza e vigore.

Il brindisi di Skobeleff

Fa immensa sensazione nei circoli politici di Vienna e Pest un diretto e sensibilissimo insulto all'Austria-Ungheria lanciata dal generale russo in attività, Skobeleff, in forma di un brindisi in favore degli insorti del Crivoscie e dell'Erzegovina, nell'occasione solenne di un festino per l'anniversario dell'espugnazione della fortezza di Gok-Tepé. È il *Novoie Vremja* di Pietroburgo che ne divulga la notizia nuda e cruda, facendovi anch'esso plauso evidente. Si osserva che Skobeleff disse di alzare una tazza piena d'acqua, anzichè di vino, acciocchè non si possa pensare che le sue parole provengano da un cervello annebbiato, mentre invece sono l'espressione genuina di un sentimento ardente e profondo.

Skobeleff adunque disse: « Sull'Adriatico un popolo slavo combatte per la sua fede e per la sua indipendenza. Non proseguo, non termino!.... Il mio cuore si contrae convulsivamente con dolore. Grande conforto è e sarà la fede nella *missione storica della Russia.* »

Questa « missione storica della Russia », nel caso concreto di cui parla Skobeleff, sarebbe dunque mai di combattere anche l'Austria-Ungheria, come la Turchia, per la fede e per l'indipendenza dei popoli slavi? Le parole di Skobeleff non lasciano adito aperto a nessuna ambiguità, nessun sotterfugio, nessuna scappatoia.

Il grande MEETING di Londra

Mercoledì ebbe luogo nella sala egiziana della Mansionhouse il grande *meeting* di protesta contro le crudeltà fatte subire in Russia agli ebrei. Tanto la sala enorme, quanto la piattaforma erano piene zeppe di gente. Tutta l'aristocrazia di Londra era rappresentata e tutte le Confessioni cristiane, ma non vi prendevano parte nè ebrei, nè conservatori, affinchè non si potesse dare all'assemblea un altro motivo fuori di quello dell'umanità e della simpatia.

Il Lord Mayor presiedeva, presso di lui sedevano il cardinale Manning, la baronessa Burdett, il vescovo di Londra, il canonico Farrar e molti dei più eminenti preti d'Inghilterra. Voti di adesione e simpatia furono espressi per lettera e da molti vescovi inglesi, poi dal poeta Tennyson, da lord Rosebery, ecc., ecc. Tutte queste lettere dichiaravano che la cristianità, come istituzione ed ogni cristiano per se deve sentirsi umiliato dagli orrori commessi contro gli ebrei.

Lord Shaftesbury, propose la prima risoluzione e disse che questo movimento inglese non ha niente a che fare colla politica, come si affermava senza fondamento in Russia, ma che era soltanto ispirato dall'umanità, e che voleva esercitare sulla Russia soltanto un'influenza morale, e che non vi era nessun odio contro la Russia. Applausi fragorosi salutarono le seguenti parole dell'oratore:

« L'Inghilterra non odia la Russia, ma nello stesso tempo essa non teme di dichiarare allo Czar potente che le barbarie fatte agli ebrei (se anche non fosse vero che soltanto la decima parte di quello che si racconta) sono una grande vergogna per la Russia. »

Il vescovo di Londra sostenne la risoluzione, dicendo, che ogni ecclesiastico cristiano sente la vergogna e che ogni sindaco in Inghilterra dovrebbe proporre un *meeting* a questo scopo.

Il cardinale Manning propose la seconda risoluzione. Dichiarò che in tutta la sua vita non aveva mai sentito nè parlato con più persuasione per una cosa, come questa volta.

Anch'egli ripetè, di non aver motivi politici o il desiderio di volersi immischiare negli affari interni della Russia.

Egli, come tutti gli astanti, non era guidato che dall'umanità, e siccome questa dovrebbe essere dappertutto la stessa, così disse di non comprendere nemmeno il movimento antisemitico in Germania, e di condannarlo come i fatti in Russia, che forse non sono che una conseguenza di quello.

Il cardinale Manning dimostrò che le accuse fatte dai russi contro gli ebrei sono tutte false e grande sensazione fece la sua dichiarazione di poter provare con atti uffiziali russi, che le autorità russe, non soltanto permettevano i misfatti, ma anzi li provocavano. Manning lesse e fece poi i suoi commenti ad un manifesto di Ignatieff dell'agosto 1881, in cui si rimpiange non le vittime, come gli ebrei, ma i cristiani, ed in cui si annunzia delle misure per soggiogare gli ebrei ancora di più. Il cardinale continuò: La Russia si lagna dei suoi sudditi ebrei, ma se essa li trattasse come sono trattati in Inghilterra ed in Francia, non avrebbe motivi di dolersi di essi. Dimostra poi in modo commovente, quando il mondo civilizzato sia obbligato ad assistere que-

---

24 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

VI.

Un' orgia ranquelina — Islay

E Katriel stordita, tremante aveva afferrato con ambo le mani il braccio muscoloso di lui, cercando di trarlo seco, ma in quella la pelle di bisonte le scivolò d'addosso e mostrò le nude forme di lei. Epumer, cui ogni sguardo era per Islay, potè scorgere la bella *chinas* e concepire dal di lei atteggiamento quanto succedeva fra loro.

Una risata lunga, cinica, innestata di scherno e di rabbia coperse allora il rumore dell'avvinazzata comitiva. Tutti si volsero, tutti scorsero Katriel e ripeterono quel riso sinistro. Venti manaccie sudice, istecchite, si protesero su di essa, ma invece di molli e delicate carni esse toccarono il petto nerboruto del giovane indiano, che, ratto come il baleno, spingendo Katriel dietro sè, aveva sguainato il pugnale, pronto a difendersi non contro dieci ma contro venti *indios*.

Fu un momento solenne! La turba ubbriaca restò indecisa, che ognuno conosceva il valore del prode Islay, ma il vino offuscava quegli occhi sanguigni, ed uno fra gli altri, quella specie di colosso che aveva *loncoteado* dianzi, col pugnale alla mano si piantò molle, cascante, innanzi il giovane indiano, guardandolo tenacemente negli occhi.

— Qui ci son io, biascicò colla lingua grossa e vischiosa dal vino.

— Levati....

— Hai paura? Ebbene, prestaci un po' la tua ragazza.... ed io....

Ma non finì; una vigorosa pugnalata alla gola lo fe' cader bocconi. Il colosso spirò sghignazzando.

La vista del sangue inviperì vieppiù gli altri, ed allora chi con pugni e chi con pugnali, fecero piovere sul disgraziato tal fitta di colpi che gli gli costarono non poche ferite.

Ad Islay si velò allora la vista, il sangue gli affluì al viso, fuor di sè dal furore cominciò a roteare l'arme sua ed a dar colpi con destrezza e rapidità tale che alcuni caddero a lui d'intorno mortalmente feriti, mentre altri resi ebbri dal terrore, ricominciarono con furia tale l'assalto che fecero per la prima volta bagnar quella fronte di sudore freddo. Già Islay si sentiva sopraffatto, già la morte gli appariva, crudele, alla vista, allorchè sentì mancarsi alle reni le amate membra di Katriel ed al fianco rizzarsi un altro indios quasi sorto dal suolo per mandato divino, e difenderlo. Islay lo riconobbe in un istante; era Calfucurrà.

— E Katriel? gridò Islay non cessando dal combattere.

— È in salvo, rispose il nuovo giunto assestando un colpo di *lanza* ad un assalitore.

La situazione mutò d'aspetto. Islay aveva un appoggio, erano due contro sei; ma erano due coraggiosi contro una schiera di vili....

— Coraggio miei bravi, gridava con voce sepolcrale il *cacique*, essi sono mezzo morti dalla paura.

— T'inganni, gridò Islay, io non ho mai tremato.

— Ed io ho giurato di donar la mia vita a questo prode, soggiunse Calfucurrà.

— Difendetevi, difendetevi.....

Il combattimento ricominciò più accanito che mai.

Islay, le gambe piegate, il petto in avanti, i pugni stretti e convulsi gettò un'occhiata attorno.

Cinque uomini giacevano a terra, altrettanti restavano in piedi. Li contò dello sguardo. Ma vedendo brillare quelle armi terribili, udendo di nuovo Epumer incoraggiare i suoi, ed i suoi piedi tuffarsi nel sangue, quel valoroso, che non conosceva la paura, vide di nuovo l'immagine della morte riz-

gli infelici e scongiura lo Czar di far cessare questi misfatti.

Il canonico Farrar, uno dei più eloquenti preti della Chiesa anglicana, un liberale ed amico di Gladstone come anche a suo tempo uno degli organizzatori principali del movimento contro i misfatti in Bulgaria, dimostra anch' egli che sono bugie le voci russe le quali dicono che con questo *meeting* si voglia rendere nemici i due paesi e preparare imbarazzi a Gladstone.

Uomini come lord Roseberry, lord Shaftesbury, l'oratore stesso ed i sottoscrittori dell'appello sono tutti amici liberali della Russia ed ammiratori dello Czar, ma appunto per questo, hanno il diritto di protestare contro i misfatti.

L'Inghilterra può e deve fare le sue rimostranze e non debolmente. Se essa le fece per la Bulgaria ed altri nazioni tanto più deve essa farla per gli Ebrei a cui la Cristianità deve tanti dei suoi più grandi tesori.

Bryce, deputato al Parlamento, propone una terza risoluzione.

Nel corso di tutto il *meeting*, il tenore come anche gli argomenti di tutti gli oratori dimostrarono che non c'era nessun pensiero politico, che si compatisce lo Czar e che l'Inghilterra vuol rimanere amica della Russia, ma che si riguarda il contegno del governo russo in questo caso come abbominevole e come la più grave onta e vergogna di ogni cristiano in tutto il mondo.

Notizie Italiane

ROMA 4. — L'on. Mamiani si può calcolarlo guarito.

Oggi sotto la presidenza dell'on. Minghetti adunossi il Comitato centrale dell'Associazione costituzionale per concertare le istruzioni per le associazioni, circa la nuova legge elettorale.

— La Camera oggi era popolatissima: i deputati ascendevano a circa quattrocento.

Le tribune erano affollate.

Il discorso dell'on. Depretis fu udito con grande attenzione, ma stentatamente, essendo la voce dell'oratore molto floca.

L'on. ministro destò frequente l'ilarità, ma rarissima l'approvazione.

Egli mise la quistione di fiducia, dichiarando che il ministero non potrebbe restare se la legge sullo scrutinio di lista fosse respinta.

La votazione degli ordini del giorno riescì vivissima, intricatissima.

L'ordine del giorno Tajani, accettato dal ministero, fu ritirato, perchè quello dell'on. Zerbi, più largo, doveva avere la precedenza.

Nicotera, Chiaves e Ricotti chiesero la divisione, quando l'on. Tajani, accettando l'ordine del giorno De Zerbi, vi pose un emendamento implicante fiducia nel Ministero.

S'è notato il voto, favorevole alla legge, dell' on. Nicotera, mentre i suoi amici votarono no, e Arbib sì.

Ne seguì una grande confusione.

La seconda votazione fu meno notevole.

Molti di Destra votarono lo scrutinio.

— Si commenta variamente il voto d'oggi.

Il ministero pose la questione di fiducia in modo molto equivoco.

Il voto di Nicotera, Lacava ed altri, notoriamente ostili al ministero toglie il significato di fiducia, e significa solamente che lo scrutinio di lista aveva guadagnato negli ultimi tempi molto terreno.

MILANO 4 — Ieri la Deputazione provinciale, adunatasi sotto la Presidenza del R. Prefetto, discusse a lungo i provvedimenti da adottarsi all'uopo di combattere la pellagra che si estende nelle campagne.

Fu deliberato di nominare una Commissione composta di sette membri, cinque dei quali appartenenti al Consiglio sanitario provinciale e due da scegliersi dalla Provincia, il cui cómpito sarà quello di praticare delle ispezioni nelle abitazioni rurali e di studiare i mezzi opportuni per combattere il terribile morbo.

TARANTO — La popolazione di Taranto al 31 dicembre 1881 era di 33977, come è risultato dall'ultimo censimento. Dal censimento del 1871 la popolazione risultò invece di 27,000.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 4:

La stampa si preoccupa assai delle notizie dell'Egitto.

Il giornale inglese *Daily Telegraph* conchiude per un intervento franco-inglese.

Si rifiutò al Bontoux la domanda d'uscire per alcune ore; ma oggi lo si condusse all'uffizio dell'*Union*, poi fu rimprigionato.

Nessun nuovo arresto si fece finora, ma la voce pubblica dice se ne aspetta degli altri.

Oggi arrivò il signor Mjatovich, ministro delle finanze serbe, onde difendere gl'interessi del suo paese, compromessi dal fallimento dell'Union Générale, avendo questa banca assunto la costruzione delle ferrovie serbe.

— Soltanto alcuni fra i principali *coulissiers* scamperebbero dalla catastrofe: quasi tutti gli altri furono rovinati.

Oggi si dovrebbero cominciare i pagamenti delle differenze; la situazione precisa però non potrà essere conosciuta che in principio della settimana.

È arrivato il ministro delle finanze della Serbia, i cui interessi sono compromessi dalla catastrofe dell'*Union*.

Bontoux accusa Feder di tutti gli imbrogli, pretendendosi finanziere mal pratico (!!!). Anche Feder dal canto suo si proclama innocente!

Il generale Miribel, capo dello Stato Maggiore, perderebbe due milioni.

Il *Crédit Provincial* sospese i pagamenti.

— Si intenta l'azione giudiziaria contro tutti i sottoscrittori dell'*Union* che devono ancora 375 fr. sui 500 fr. per azione.

Nei registri fu trovato il nome di un povero vecchio che figurerebbe come debitore di 38 milioni.

Evidentemente è un prestanome per coprire le speculazioni di borsa.

AUST. UNGH. — I giornali rilevano il carattere schiettamente federalista della nuova Commissione incaricata di studiare i risparmi possibili nell'amministrazione dello Stato.

L'imperatrice è partita per l'Inghilterra.

Cronaca e fatti diversi

Liste elettorali. — Non comprendiamo come siasi da un giornale cittadino suggerito di nominare apposite commissioni per la compilazione delle nuove liste. Oltre che non è un atto di fiducia verso l'attuale Giunta, superiore ad ogni sospetto di parzialità, tale misura sarebbe contraria al disposto dell'art. 20 della legge 22 Gennaio. Similmente la verifica degli iscritti colle schede dell'ultimo censimento apporterebbe gravissima perdita di tempo e non assicurerebbe delle condizioni richieste per esser elettore. Stimiamo anche noi necessario, per la ristrettezza del tempo e per agevolare il lavoro, che il nostro Municipio provveda in via *eccezionale*, ma non suggeriremo di creare una nuova sezione o di assumere altri impiegati, quando è voce generale che nell'Amministrazione Comunale il personale sia soverchio; ciò che fu osservato anche da ultimo da qualche consigliere.

Oggi si è pubblicato il Manifesto già spedito alle Delegazioni, e Sabato scorso furono stabiliti tutti i criteri direttivi per l'importante operazione in aggiunta a quelli concretizzati Martedì 31 e da noi accennati nell'ultimo numero.

Scuola di Disegno per gli artisti ed artefici. — Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, nell'approvare le nomine del Direttore e degl'Insegnanti fatte dal nostro Municipio, loda la relazione della Commissione, che ebbe a pronunciare il suo giudizio sui varî concorrenti, e lieto che la scuola d'arte applicata sia di già aperta promette di spedire quanto prima alcune pubblicazioni adatte. Col giorno 10, come abbiamo preannunziato, incominciano, oltre i corsi di ornato e di figura già attivati, quelli di decorazione e prospettiva, di disegno applicato alle arti e mestieri e di plastica.

Società delle corse. — Nella seduta di ieri vennero nominati a far parte della rappresentanza i signori Bozzoli cav. Luigi, Gulinelli conte Luigi, Sani Severino, Cavalieri dott. Enea, Gatti cap. Stefano, Bonetti Luigi, Trentini ing. Antonio.

Alla Camera. — Alla votazione per lo scrutinio di lista erano presenti tutti 4 i deputati della nostria provincia. Gli onorevoli Martinelli e Mangilli votarono contro e gli onorevoli Gattelli e Seismit-Doda a favore.

Lo scrutinio segreto, che alle volte ne ha fatte veder delle belle, avverrà domani o mercoledì.

Cinque ferite. — In Messenzatica (Mesola) mentre una comitiva d'amici era convenuta in una osteria, certo F. I., canepino del luogo, tolti di nascosto dal banco dell'oste due coltelline, si presentava a certo Fabbri uno della comitiva, e dopo aver profferito delle gravi ingiurie, gl'inferiva tre ferite allo zigoma sinistro, una alla fronte ed una alla carotide destra, ferite state giudicate guaribili dall'arte medica in 15 giorni. Il feritore stesso nella colluttazione riportò qualche contusione e ferita, ciò nondimeno venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria. Sembra che la causa del ferimento sia avvenuta dall'avere il Fabbri stornato un matrimonio di cui il F. I. era in trattativa.

« Torquato Tasso ». — Il prof. Alfonso Corradi, insigne cultore delle scienze mediche e sopratutto della storia della medicina, ha inserito, nelle memorie dell'Istituto Lombardo, un ottimo lavoro, di cui è desiderabile si faccia una edizione a parte, sulle infermità di T. Tasso. È uno studio in cui l'osservazione psicologica non è per nessun verso minore dell'osservazione medica. I ragguagli biografici non solo servono egregiamente ad un'accurata diagnosi, ma e per la buona critica e per la diligente scelta farebbero onore ad un saggio puramente letterario. Le vicende dell'infelice poeta arrivano sino al rinchiudimento in S. Anna; si accertano e rettificano molti fatti, ristabilendone spesso l'ordine.

L'egregio autore rimanda ad altra volta il seguito delle sue dimostrazioni e noi l'attendiamo con viva impazienza.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Febbraio conteneva:

— Assegnazione di varie indennità

---

zarsi in fondo al *toldo* e chiamarlo col suo inesorabile sorriso.

— Sono cinque, pensò; ne ammazzerò altri tre, Calfucurrà ne ucciderà un altro, ma l'ultimo ci finirà entrambi. Ci resta forza per poc' altro; ebbene facciamo in questo tempo ciò che giammai uomo fece nè farà.

Allora con uno slancio impetuoso si gettò in mezzo ai combattenti come se fosse stato indegno di lui il combatte.e più oltre al coperto, e trovandosi alle spalle dei nemici, altre due ruzzolarono ai suoi piedi, ma in quella restando Calfucurrà senza difesa, una pugnalata gli traversò il petto, ed egli cadde seco trascinando l'uccisore. Questi tentava svincolarsi, ma Calfucurrà lo stringeva con braccia che la morte aveva rese d'acciaio. Agonizzante, fremente di rabbia e di dolore ei trovò ancora la forza d'assestargli un pugno tale che fu una ruina.

Islay emise un urlo d'angoscia, riunì ancora le sue forze sciupate e di un colpo perforò il fianco ad un altro indios, ma il pugnale gli scivolò dalle mani insanguinate e restò disarmato. Presso di lui era una specie di pesante sgabello su cui soleva sedere Epumer; Islay, ratto come un bolide, lo afferrò con ambo le mani e ricominciò con quello la lotta. Lotta con chi? L'ultimo *indios*, pesto e malconcio, aveva avuto il canso di fuggire dal *toldo*.... Restava Epumer.

Il *cacique* durante il combattimento aveva avuto canso di difendersi a furia di salti prodigiosi, ma allora egli era solo con quel valoroso. Benchè stipato in un angolo, egli aveva innanzi la truce figura del suo rivale, pronto a lanciargli lo sgabello terribile. E fu così, lo sgabello traversò il *toldo* e fischiando come un proiettile, ma.... Ma Epumer fu lesto a trarsi di fianco e fu tratto d'impaccio.

Islay si trovò allora solo contro l'altro, questi armato e senza ferite, egli senz'arme, ferito in varie parti e scemo di forze. Essi si guatarono qualche tempo con occhi torvi, occhi schizzanti odio e ferocia.

— Sei morto, gridò tremante, Epumer...

Islay non trovò risposta e gli sputò sul viso.

Epumer s'avvicinò, a lui...

Un cadavere sorse allora presso Islay, e gli porse una *lanza* mormorando:

— Uccidi, eroe...

Era Calfucurrà.

— Alfine, mormorò Islay, afferrando l'arme ed appuntandola al petto del nemico. Alfine mormorò ancora, inchiodando a terra il *cacique*.

Ei non reggeva più eppure ebbe ancora la forza di contemplare con orgoglio, quel campo di battaglia sparso di morti e di morenti caduti sotto la sola sua arme. Ei si sentì grande, si sentì invaso da orgoglio sublime!

— Katriel, gridò, Katriel ripetè rinforzando la voce affievolita e fece alcuni passi per avvicinarsi alla porta. Ma il sangue perduto dalle ferite lo annientò e straziato dal dolore gli si chiusero gli occhi, gli si piegarono le gambe e cadde mormorando a fior di labbro... Katriel.

Nella capanna, tranne qualche gemito d'agonia, i ruggiti repressi del piccolo addomesticato yaguar – il quale alla vista del sangue era divenuto un yaguar come gli altri – nel toldo dico, regnava un silenzio sepolcrale. Il sangue scorreva silenzioso ed a piccoli rivi su per le ineguaglianze del terreno!

Una mezzora dopo, una turba d'indiani, avvisati e fors' anche istigati dal *capitaneio* scampato, si precipitavano come demoni nel toldo di Epumer.

Il sole cocente della *Pampa* si levava allora all'orizzonte, i mille rumori indistinti di quella immensa pianura erano coperti dal vociar continuo, e dallo scalpitio dei cavalli della tribù ranquelina. Due *toldos* erano assediati da una turba di curiosi, quello dello spento Epumer e quello della bella Katriel. Quegli *indios* alle acconciature tanto pittoresche, alla corporatura alta e slanciata, gridavan forte o vociavan sommessamente, fra loro, correvan qui, là, indecisi stupefatti con certi gesti buffi che rammentavan quelli delle marionette.

(Continua)

per espropriazione ed occupazione di terreno occorso per la costruzione di Banca alla Botta Ramedello ed alla Coronella Seminario a sinistra di Reno.

— Seconde inserzioni di atti già riassunti.

— Disposizioni della Direzione generale del Debito pubblico per il secondo cambio decennale delle Cartelle del Consolidato 5 per 100.

Società dei Negozianti. — La *soirée* datasi sabato sera al Casino dei Negozianti non si potrebbe chiamare troppo riuscita se vuolsi confrontare colle brillanti tradizioni di cui è ricca quella simpatica società; ma avuto riguardo ai *tristi tempi* che corrono per Monsieur Carnevale, ci possiamo contentare ed anzi rallegrarcene con quella Rappresentanze che nulla ommise per la buona riuscita della festa.

La sig.ª Irene Maneo per una improvvisa indisposizione non potè cantare e vi surrogò due pezzi di Melodium da lei maestrevolmente suonati.

Applauditissimi furono li signori Ariotti, Federici, Pavanati e Finotti e il sig. Gustavo Calabria che gli accompagnava al Piano, nel preludio 3° della *Traviata* e nella *serenata* del Röeder, pezzo di elegante e squisita fattura. L' Ariotti nella *ballade et Polonaise* del *Vieuxtemps* e nella *Elegia del Bazzini* suonata *extra* programma, e il Federici nel Concerto del Furino su motivi del *Ballo in Maschera* furono abilissimi esecutori ed ebbero vere ovazioni.

Del primo avemmo già non dubbie prove di valore, il secondo ha rivelato quanto abbiano in breve potuto in lui l' attitudine, la ferrea volontà e l' ottima scuola attinta dal Baldini.

Intervennero oltre 50 signore e signorine graziosissime; ed alle 3 1|2 ballavasi con un brio ed un *entrain* siccome fosse la prima ora. È riuscita insomma una festa non numerosa ma piena di vita, ed è stata una lusinghiera promessa per la *soirée* di sabato venturo.

Veglioni. — Tanto al *Bonacossi* come al *Tosi Borghi* si ebbero ieri a sera due discreti veglioni. Poche erano le maschere in ambo i teatri ma della gente e del brio ce n'erano. La migliore impressione ha lasciato in tutti il rinnovellato *Bonacossi* che è invero ridotto un grazioso ed elegante ritrovo. Anche le sale del Ridotto e il servizio modico ed eccellente del Ristoratore incontrarono la generale soddisfazione. — Di bene in meglio.

Teatro Tosi Borghi — Nella prossima stagione di Quaresima il teatro che, secondo ciò che ha ripetuto cento volte il giornale delle bubbole, doveva aprirsi col *Papà Martin* e il *Duca di Tapigliano*, si aprirà invece ad opera seria.

Si daranno *I Puritani* e la *Saffo*. Buonissima la scelta, se tutto corrisponderà all'importanza di queste opere. È impresario il sig. Romiti.

Teatro meccanico. — La marionettistica compagnia seguita a richiamare grande concorso di pubblico. Ieri a sera c'era un pigia pigia fenomenale e le spinte e gli urtoni hanno anche fatto volare persino le lastre della vetrata di mezzo. Moltissima gente venne rimandata.

Questa sera si replica: *Macbeth* al quale farà seguito lo sfarzoso ballo *I riti chinesi*.

Sappiamo che è allo studio la commedia tutta da ridere e palpitante, come suol dirsi, di attualità, dal titolo

Le peripezie di un teatro

oltre ad una nuovissima farsa:

L' ingegno d' un ingegnere

Temiamo forte però che sia studio sciupato e che la rappresentazione di entrambe le produzioni verrà severamente interdetta.

(Comunicato) — L' egregio Direttore della Banca Mutua popolare ci prega di dar posto alla seguente lettera da lui diretta al giornale di via Giovecca, nel dubbio che non possa essere oggi su quel giornale pubblicata:

« A persuadere che non sussistono le pretese *illegalità* asserite nel N. 13 della *Rivista*, relativamente all' Assemblea degli Azionisti di questa Banca, basterebbe accennare il nome autorevolissimo di chi la presiedeva, quello del conte avv. Carlo Giustiniani.

Non vi fu alcuna illegalità. Le rappresentanze non vennero ammesse sopra semplici asserzioni, ma bensì su *regolari deleghe* scritte dai mandanti, ed allegate al verbale dell'Assemblea, *che è sempre ostensibile a chiunque presso la Banca*; nè furono ommessi i voluti appelli.

E se pure si volessero infirmare le N. 28 rappresentanze, resta sempre un N. *di* 113 *Azionisti presenti* che è maggiore di quel *quinto* voluto dallo Statuto Sociale per la validità dell' Assemblea.

Del resto poi le deliberazioni prese tutte a voti unanimi; le nomine fatte con grandissimo distacco di voti fra gli eletti ed i non eletti, sono fatti che tolgono perfino la possibilità di una critica.

Avendo legato a questa istituzione tutto il mio affetto ed interessamento, non potevo fare a meno di rivolgere a V. S. Ill.ma questa dichiarazione che Ella nella sua imparzialità saprà indubbiamente apprezzare, non negandole un posto nel suo accreditato giornale.

Mi pregio rassegnarmele

Dev.mo Suo

ALDO WITZ

Direttore della Banca Mutua Popolare.

Ferrara li 4 Febbraio 1882.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°,6 C
Alt. med. mm. 770,34	» mass.ª + 8, 0 »
Al liv. del mare 772,52	» media + 2, 6 »
Umidità media: 66°, 5	Venti do. WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno - brina

5 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°, 9 C
Alt. med. mm. 766.15	» mass.ª + 8, 9 »
Al liv. del mare 768,30	» media + 3, 3 »
Umidità media: 55°, 2	Vento do. WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno - brina

6 Febbraio — Temp. minima — 1° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 39.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 Febbraio

FIRENZE	60	39	51	36	71
BARI	58	20	88	11	66
MILANO	14	61	49	4	84
NAPOLI	66	67	69	48	64
PALERMO	58	55	8	37	79
ROMA	19	36	69	10	80
TORINO	23	1	2	30	41
VENEZIA	8	65	2	37	15

RINGRAZIAMENTO

Al valente Medico Chirurgo prof. *Leopoldo* cav. *Ferraresi*, che con cura e sollecitudine indefessa, risanava Maddalena Balboni da *Neurosi isterica* seguita da *cerebrale congestione*, questo pubblico attestato della loro indelebile riconoscenza i coniugi Agostino e Maddalena Balboni e tutta la famiglia consacrano.

Lamenti Cittadini

Considerando il regime costituzionale che nel significato indica libertà, protezione all' industria, ascoltando tutte le opinioni e facendo il meglio per il miglioramento della popolazione in genere, qui da noi molto si è fatto ma purtroppo le cose più necessarie sono sempre le ultime perchè d'utilità generale. Qui mancano le latrine pubbliche. Pescheria è cosa d'orrore. Fogne della città sembrami essere nella bonifica delle valli. Tutte le città principali cercano di allontanare le arti rumorose. Qui se ne fa un nucleo nel centro. Sembra impossibile ma pure è un fatto. Se fossimo sotto la direzione di un Sindaco Inchioda, Giunta e Segretari relativi, non sarebbe da meravigliarsi. Se fossimo al tempo della scelta Tribù che nei centri e nella moschea tutto era baratro, industria e speculazione non sarebbe ugualmente da meravigliarsi; ma sotto un regime costituzionale le prime cose praticamente giuste da farsi, devon essere le latrine pel centro, pescheria per l' igiene, fogne della città, proteggere l'industria, decretare un luogo più isolato che si può per le arti rumorose.

Noi seguiteremo ad indicare queste cose al pubblico perchè i nostri Reggitori sollecitano più presto possibile le cose come sopra.

G. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Cairo* 3. — Il kedive ricusò d'incaricare alcuno della formazione del gabinetto, volendo che la Camera prepari la lista ministeriale.

Una delegazione della Camera si recò dal kedive e proposegli Mahud-pascià, attuale ministro della guerra, come presidente del Consiglio. Il kedive accettò.

I delegati preparano le altre nomine ministeriali che si sottoporranno al kedive.

Parigi 3. — Courcel partirà immediatamente per il suo posto di Berlino.

Nulla è deciso per la nomina dell'ambasciatore a Pietroburgo.

Oggi si è costituito un nuovo gruppo parlamentare della Unione democratica.

Madrid 3. — Il ministro d'Italia ha avuto una lunga conferenza col ministro degli esteri e gli dichiarò che il governo italiano saprà mantenere l'ordine, ma rispetterà come sempre le manifestazioni puramente religiose.

Il ministro degli esteri gli rinnova l'assicurazione che il gabinetto spagnuolo biasimerebbe ogni dimostrazione sedizione dei pellegrini.

Belgrado 3. — Grande costernazione pel fallimento della Unione Générale. Il ministro delle finanze Mijatovic recasi a Parigi per assistere alla liquidazione.

Roma 3. — Schlozer giunto conferì con Jacobini.

Berlino 3. — Il Vaticano e la Germania definiranno per mezzo di Schlozer la questione dei vescovi Preitscani. È convenuto che il ritorno di Schlozer significa che il Vaticano rinunzia a reclamare l'abolizione radicale delle leggi di maggio.

Cairo 3. — Il Gabinetto è costituito; Makmud pascià, agl'interni e presidenza del consiglio; Arabybey, guerra: Mahmudbey, lavori pubblici; Abdallah, istruzione; Fakry, esteri; Fehmypascià, giustizia.

Bucarest 3. — È probabile che il ministero sarà completato così: Bratiano prenderà le finanze e sarà sostituito alla guerra dal generale Angelesco. Chitza dalle finanze passerà alla giustizia. Lecca, vice-presidente del Senato assumerà l'interno.

Belgrado 3. — Il governo sequestrò tutti gli oggetti di valore dell'ufficio centrale dell'*Unione Generale.*

Madrid 3. — Il cardinale arcivescovo di Santiago in Galizia negò l'approvazione alla giunta carlista di organizzare il pellegrinaggio per Roma, perchè contrario al papa. La giunta risolvette di sciogliersi ed informare il rappresentante di Don Carlos a Madrid.

Madrid 4. — Nel Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del re, il ministro degli esteri espresse la speranza che il pellegrinaggio non cagionerà nessun conflitto.

Belgrado 4. — Da un telegramma di Mijatovic, che trovasi attualmente a Parigi, si sa che le perdite della Serbia pel fallimento dell'*Union générale* sarebbero minime.

Vienna — 4 La Delegazione ungherese votò il credito di 8 milioni in terza lettura.

Il ministro Szlavy assicurò che le asserzioni circa le proporzioni dell'insurrezione sono esagerate, e disse non credere l'insurrezione di lunga durata; sarà periodica.

La *Presse* annunzia che Iwanovich è arrivato a Mostar.

Fu ricevuto cordialmente dalle popolazioni di tutte le confessioni, che protestarono fedeltà e devozione all'imperatore, e respinsero ogni solidarietà coll'insurrezione.

Iwanovich raccolse i medesimi sentimenti dovunque passò durante il viaggio.

Costantinopoli 5. — Assym ricevendo una dicharazone verbale della Germania, Russia, Austria Italia fece riserve riguardo alle parole: « potenza e suzeraine » impigate nella dichiarazione per indicare la Turchia che è potenra sovrana rimpetto all' Egitto. Assicurasi che Assym ricevette la dichiarazione soltanto dietro promessa degli ambasciatori di domandare istruzioni ai loro governi.

Monaco 4. — La Camera respinse il progetto relativo alla scuola simultanea ed adottò la proposta che le scuole debbano essere confessionali.

Il ministro dichiarò che la proposta è inaccettabile.

Washington 4. — Il tribunale respinse la domanda di ricominciare il il processo Guiteau, e condannò Guiteau a morte. Si giustizierà il 30 giugno.

Londra 4. — L'*Officiel* pubblica una dichiarazione, firmata stamane, che prolunga il trattato di commercio anglo-francese fino al 1° marzo venturo.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

Minghetti svolge la sua interrogazione sulle istruzioni ministeriali intorno all'applicazione di alcuni articoli della legge elettorale. Ammette che la legge sia chiara e precisa, ma avendo 100 e più articoli è possibile che sorgano dei dubbi sulla applicazione. Crede quindi opportuno chiedere schiarimenti al ministero circa il dovere delle Giunte comunali di fare iscrizioni ex officio. Egli crede debbano iscrivere ex officio quelli che presentino certificato di avere ricevuto in tempi passati istruzione equivalente a quella della seconda elementare nelle nostre scuole, non che dietro loro richiesta quelli che non avendo tale certificato provino altrimenti di possedere la necessaria istruzione.

Crede debbano iscriversi ex officio i militari congedati regolarmente dopo due anni di servigio perchè ciò prova che hanno frequentato con profitto le scuole reggimentali, altrimenti sarebbero stati ritenuti oltre il biennio. Così debbano iscriversi i mezzadri che paghino i 30 centesimi d'imposta provinciale perchè ciò prova che il loro fondo paga le lire 50 d'imposta fondiaria governativa. Spera che Depretis confermerà la sua opinione perchè è diritto e dovere e interesse di tutti che la nuova legge sia applicata colla massima larghezza.

Depretis risponde che il ministero ha compilato le istruzioni relative, che saranno spedite ai prefetti. Conviene coll'interrogante circa le osservazioni fatte.

Minghetti si dichiara soddisfatto.

È ripresa la discussione sullo scrutinio di lista.

Berti Ferdinando svolge l'ordine del giorno suo e di Saladini per rimettere alla futura legislazione il deliberare sullo scrutinio di lista, considerando che la legge elettorale non ebbe ancora la sua applicazione.

Depretis dice che lo scrutinio di lista è riforma importantissima, ma non radicale nè pericolosa come si teme. Risponde ai varii oratori che hanno parlato contro. L'Italia non si deve preoccupare di quel che avvenne in altri Stati, essendo le sue condizioni molto diverse. Non accetta il contro-progetto Crispi nè le proposte di Chimirri, Genala, e Serena. Lo scrutinio che il Ministero accetta, è quello proposto nella legge presentata: e solo disposto ad accogliere una maggiore estensione nella rappresentanza delle minoranze. Pone la questone di fiducia.

Si approva la chiusura.

La Camera respinge la sospensiva Berti Saladini.

Il governo accetta l'ordine del giorno Taiani, con emendamento De Zerbi, che è il seguente:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, e accettando lo scrutinio di lista, passa alla discussione degli articoli. »

Lo si mette ai voti, diviso in due parti. Si approva la prima con voti 285 favorevoli, e 125 contro: 17 astensioni. Si approva la seconda con voti 286 favorevoli, 133 contro, 1 astensione.

La seduta è levata alle ore 8.

Roma 4. — SENATO DEL REGNO

Il presidente rende conto del ricevimento della commissione senatoria recatasi a complimentare pel capo d'anno i Sovrani.

Magliani presenta il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano nella provincia di Forlì, e il Codice di commercio. Chiede l'urgenza pes entrambi che viene accordata.

Sopra proposta di Chiesi, il progetto relativo al Codice di commercio rinviasi alla stessa commissione che lo esaminò la prima volta.